

SOCIETÀ SAN PAOLO
casa generalizia



“Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione”.

(Don Alberione)

Alle ore 1.50 (locali) di oggi, 7 ottobre 2009, nell'infermeria della comunità di Alba, è tornato al Padre il nostro fratello Discepolo del Divin Maestro

FR. ADOLFO CANDIDO BESSEGATO

83 anni di età, 70 di vita paolina, 65 di professione religiosa

La sua salute, compromessa da tempo, era declinata rapidamente in questi ultimi mesi fino alla sua conclusione per blocco renale allo spuntare di questo giorno dedicato alla Beata Vergine del Rosario.

Nato a Morgano (Treviso, Italia) il 26 febbraio 1926, Adolfo era entrato tredicenne nella Società San Paolo ad Alba il 16 febbraio 1939, dopo aver completato con profitto le scuole elementari. Proveniva da una famiglia contadina e allietata da cinque figli, portando con sé il bagaglio dell'educazione umana e cristiana ricevuta.

In Casa Madre, dove ebbe la prima formazione paolina, rimase fino al termine di aprile del 1943, allorché iniziò l'anno di noviziato a Roma, che concluse con la prima professione religiosa il 2 maggio 1944, assumendo nella circostanza il nome nuovo di Candido. Si consacrò definitivamente al Maestro divino, sei anni più tardi, il 1° maggio 1950 ad Alba. Le attività apostoliche di questi anni si incentrarono sulle necessità del momento: la cartiera, il settore tipografico e, soprattutto, l'officina meccanica.

“È un ottimo lavoratore, ha buona volontà e fedeltà al dovere e alle pratiche di pietà; un po' indipendente, ma nella sostanza mi pare un buon Discepolo”: sono le parole del Maestro di gruppo del tempo, che ben tratteggiano la persona di Fr. Candido. Uomo pratico e portato alla concretezza sotto ogni aspetto, egli viveva la vita religiosa in modo lineare in conformità a quanto aveva appreso; non era certo nel suo carattere perdersi in elucubrazioni di sorta.

La sua attività in Casa Madre, dove rimase fino al 1971, si svolse soprattutto nell'officina meccanica e come addetto alle caldaie. Alla meccanica e all'idraulica ci era portato per dono di natura. E fu una provvidenza la sua presenza nella grande casa, dove le persone erano in gran numero e le attività apostoliche in rapida espansione. I guasti di vario genere e i bisogni di manutenzione erano frequenti e la persona di riferimento era Fr. Candido, il quale affrontava le cose con mestiere e competenza, visibilmente geloso del proprio lavoro.

Magari lo si poteva giudicare burbero all'apparenza, anche per una certa sua schiettezza d'istinto; ma poi, conoscendolo, ci si trovava di fronte a un fratello socievole, generoso e sensibile, pronto ad aiutare chiunque in ogni momento e in ogni necessità, senza preclusioni.

Lavori di manutenzione e servizi vari furono la sua occupazione anche nella comunità di Torino, dove giunse nel 1971. Rimase vivacemente attivo finché si affacciarono il declino delle forze e il deterioramento della salute, e fu necessario il trasferimento nell'infermeria di Alba nel luglio di quest'anno.

Goda ora, questo caro Discepolo, l'abbraccio del Maestro divino e della Beata Vergine del Rosario! Interceda per le necessità della Chiesa e della Congregazione, mentre lo accompagniamo con la preghiera fraterna del suffragio cristiano.

Roma, 7 ottobre 2009

Don Giuliano Saredi

I funerali si svolgeranno domani, giovedì 8 ottobre, alle ore 10.30, nel Tempio San Paolo di Alba. La salma sarà traslata a Morgano, suo paese natale, dove - dopo una celebrazione funebre, prevista per le ore 16.00 - sarà tumulata nel cimitero locale.

I Superiori di Circostrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)